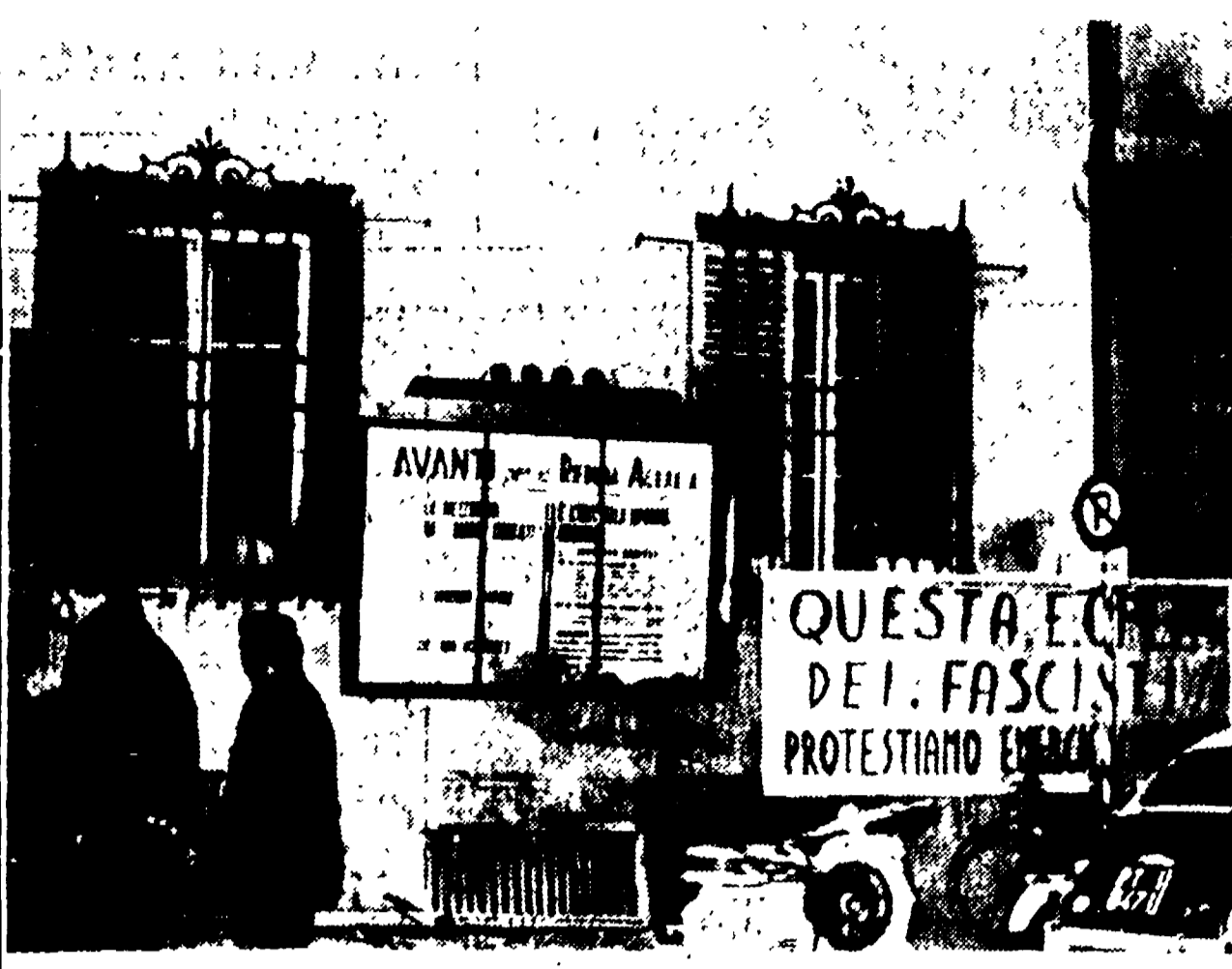


U'Unità
mo vergognosi e indegni di un paese democratico, e forza non già dall'attentato di qualche scalmato repubblicano, né dalla ferida men-

Nuovo attentato fascista



PISTOIA - La sede della Camera Confederale del Lavoro fotografata ieri mattina a poche ore dall'attentato dinamitardo. Un cartello denuncia le responsabilità della teppaglia fascista che nei giorni scorsi aveva compiuto altri atti vandalici contro la sede camerale (Telefoto)

Una bomba alla C.d.L. di Pistoia
Oggi sciopero generale in città

Ingenti danni provocati dall'esplosione - Il segretario della Camera del Lavoro aveva da poco lasciato l'ufficio - La manifestazione di protesta concordata da CGIL, CISL e UIL

(Dal nostro corrispondente)

PISTOIA, 23 - Un ordigno è esploso poco dopo la mezzanotte nei locali della Camera del Lavoro di Pistoia. Solo per una fortunata circostanza l'attentato, che certamente opera di teppisti fascisti, non ha provocato vittime. Mezz'ora prima della violenta esplosione aveva infatti lasciato il suo ufficio il segretario della Camera del Lavoro compagno Giuliano Lucarelli.

Tutti sono stati concordi con la proposta del rappresentante del PRI di sollecitare la polizia per una più efficace difesa dei diritti democratici dei cittadini contro i rigurgiti neofascisti. Nel pomeriggio, al termine di una riunione al comune, le organizzazioni sindacali hanno deciso di proclamare per domani venerdì uno sciopero generale di protesta dalle ore 10 alle ore 12; a conclusione della protesta si svolgerà una manifestazione in piazza del Duomo. Sin dalla prima mattina numerosi lavoratori sono affluiti verso la Camera del Lavoro per esprimere il loro sdegno per l'attentato. Numerosi i telegrammi di solidarietà pervenuti alla Camera del Lavoro tra cui quelli della CISL provinciale e di vari gruppi aziendali della stessa CISL.

Telegramma della CGIL al ministro Scelba

In relazione all'attentato dinamitardo di Pistoia la segreteria nazionale della CGIL ha inviato al ministro degli Interni un telegramma in cui si ricorda che l'attentato è stato preceduto, alcuni giorni fa, dalla lacerazione della bandiera della CGL ed in cui si chiedono prompte indagini, la punizione dei colpevoli nonché misure atte ad impedire il ripetersi di tali atti.

Arrestati gli attentatori di Genova

GENOVA, 23 - La Questura di Genova ha identificato e arrestato in arresto i presunti responsabili degli attentati dinamitardi compiuti ai danni di alcune sezioni del nostro partito. Gli arrestati sono il ventiduenne Antonio Carlo Bordini, il ventottenne Francesco Musso ed il quarantenne Luigi Puppo. Il Bordini era già noto alla cronaca delle azioni repubblicane di tipo fascista per aver espulso alcuni colpi di pistola contro alcuni giovani democristiani in un'aula della commissione interna delle Officine Galileo, della CGL di Prato e dai lavoratori della Italgom.

Scuole professionali femminili trasformate in istituti tecnici

La commissione Istruzione della Camera ha approvato un progetto di legge col quale anche le scuole professionali femminili non ammesse a scuole di ministero professionale per le donne, possono essere trasformate in Istituti tecnici femminili.

Sospesi dall'USCS i congressi provinciali

PALERMO, 23 - L'on. Silvio Milazzo è riuscito a far valere in seno alla direzione dell'USCS le proprie posizioni involutive e di destra, che sono decisamente respiccate in un documento approvato dalla giunta regionale di ieri e diffuso oggi. Il documento della direzione dell'USCS pone infatti l'accento sul pericolo di una china demagogica e che sarebbe stata imboccata dal governo regionale di centro-sinistra.

Respianto dalla maggioranza del Senato l'emendamento delle sinistre

I d.c. rifiutano di affidare alla Regione l'attuazione del piano per la Sardegna

Bocciate anche le proposte di attuare il piano entro dodici anni e di dotare il centro regionale di sviluppo di una più ampia rappresentanza degli enti locali - Il discorso del ministro Pastore

Nelle due lunghe sedute di ieri si è sviluppata al Senato la tenace azione delle sinistre, rivolta alla introduzione di radicali modifiche nel progetto per la rinascita della Sardegna. All'inizio della seduta del mattino, il ministro PASTORE ha spiegato agli oratori intervenuti nella discussione. Egli ha tenuto essenzialmente a fare un discorso propagandistico a favore della Cassa del Mezzogiorno, cui sarà affidata l'attuazione del « piano » per la Sardegna, e ha sostenuto il diritto del governo di negare alla Regione una funzione dirigente in questo compito.

Il ministro ha quindi difeso i finanziamenti ai gruppi monopolistici, previsti dal « piano », affermando che la Sardegna non può essere inglobata nella media impresa: lo on. Pastore ha volutamente confuso qui i caratteri di monopolio e di grande azienda, che sono cose ben diverse. « Si è quindi passati all'esame degli ordini del giorno. Nonostante il parere contrario del relatore Zotta e del ministro, è stato approvato un ordine del giorno unitario, sottoscritto da Lussu

(PSI), Spano (PCI) e Monni (DC), che invita il governo a delegare al presidente della Giunta regionale le funzioni dello Stato sugli enti di bonifica e colonizzazione, per coordinarne l'attività con la attuazione del « piano ». Sono stati invece respinti gli ordini del giorno di Spano e Lussu sull'invito al governo a presentare una legge di riforma fondiaria e dei contratti agrari per la Sardegna e a far parte sulle nuove fonti di energia e su nuove industrie statali di base e di prima trasformazione.

Il governo ha poi accettato (ma l'on. Pastore ha sminuito il significato dell'accoglimento, con una grave disipazione sul valore non impegnativo, secondo lui, degli ordini del giorno) gli o.d.g. che invitano il governo a adeguare il porto di Civitavecchia alle nuove esigenze di collegamenti con la Sardegna (presentato dal compagno Mammucari); ad ammodernare i porti sardi e a potenziare le ferrovie, senza toccare i 400 miliardi del « piano » (presentati dal dc. Crispellani e Casabini).

Nella seduta pomeridiana - dopo l'approvazione unanime della legge per l'assunzione a carico dello Stato delle spese dei funerali del sen. Einaudi - è incominciata l'esame degli articoli emendamenti. Ecco le proposte fondamentali via via presentate unicamente dai comunisti e dai socialisti (per le quali hanno ripetutamente preso la parola il compagno Spano, Lussu, Giarrinotto, Ruggieri, Banfi ed altri):

Urge adeguare le pensioni indirette

Le proposte dei comunisti per i congiunti dei caduti

Intervista con la compagna Borellini - Del tutto inconsistenti gli aumenti proposti nel progetto governativo

Alla commissione Finanze e Tesoro della Camera è finalmente all'ordine del giorno una proposta di legge da anni presentata al Parlamento (insieme ad un disegno di legge governativo) riguardante le pensioni di guerra indirette.

La nostra proposta prevede infatti un aumento del 40 per cento delle pensioni e il relativo assegno di 1.500 per il vedovo e L. 2.500 per genitori e collaterali, da corrispondersi dal 1° luglio 1961, inoltre, considerando che dal 1958 ad oggi il costo della vita è sensibilmente aumentato, propongono ulteriori aumenti: scaglionati in due esercizi. La nostra proposta prevede inoltre l'aumento dell'assegno di previdenza nella misura del 50 per cento, la concessione della 13 mensilità, l'assistenza sanitaria e farmaceutica, l'applicazione del congegno della scala mobile sulle pensioni,

nonché la concessione di un assegno « ad personam » alle vedove degli invalidi di prima categoria che godono del trattamento di reversibilità.

Con particolare vigore e passione le sinistre hanno sottolineato che il principio di attuazione del « piano » spetta alla Regione e non a un organo del governo centrale, come la sezione speciale della Cassa del Mezzogiorno. La discussione su questo punto è stata lunga ed animata. Il ministro Pastore, dc, ha sostenuto che il relatore Zotta ha fatto parlare contro l'emendamento, e la maggioranza, compresi i dc, sardi, l'ha respinto, imprimendo a tutta la legge un grave sigillo antiunionistico. Per

Oggi consiglio comunale a Napoli

Lauro aumenta il caos sperando di « salvarsi »

NAPOLI, 23 - I 56 consiglieri comunali rappresentanti il D.C. il PCI, il PSDI e il PLI e il gruppo di opposizione ebbero - nella scorsa seduta - una « sospensiva » per affrontare, al loro scadere del decimo giorno, tutte le questioni che appaiono come pregiudiziali nei confronti di ogni altra cosa.

Per tutta risposta Lauro ha risposto - anche dopo che le opposizioni ebbero abbandonato l'aula ed è tornato a convocare il consiglio per domani sera. Evidentemente il sindaco e i consiglieri del PSDI continuano ad ignorare l'azione dell'opposizione nella speranza che la caotica situazione creata - al comune di Napoli - convenga alle competenti autorità a disporre lo scioglimento del Consiglio comunale prima del 30 novembre prossimo, quando il civico consesso sarà chiamato a votare la proposta di revoca del primo cittadino.

Il dibattito alla Camera sulla speculazione edilizia

I liberali premono sui deputati d. c. per approvare subito la legge sulle aree

Questo il senso del discorso dell'on. Marzotto, presentatore dell'emendamento che « liquidò » la legge Preti - Lajolo documentata la speculazione edilizia a Milano

Nella discussione sulle aree fabbricabili e intervenute ieri sera alla Camera il liberale on. MARZOTTO. Il suo intervento era molto atteso, essendo stato il parlamentare liberale il protagonista della battaglia che in commissione si è svolta, per lo affossamento del primitivo disegno di legge Preti e la elaborazione di quello attualmente in discussione e con la quale viene soppressa come nota, la imposta patrimoniale sulle aree.

assai, probabilmente si rivelerà nel giro di pochi anni del tutto inefficace. ZUGNO (relatore dc): Ma non è vero! L'hai studiata bene, la legge? TERRAGNI: La conosco, e non posso essere d'accordo con lei, se voglio essere in pace con la mia coscienza. In mattinata avevano preso la parola gli on. Lajolo e Busetto, comunisti. La speculazione sulle aree fabbricabili non è un fenomeno tipicamente romano, come potrebbe apparire dal clamore giornalistico che giustamente è stato sollevato attorno alle scandali operati nella capitale; essa è un fenomeno che investe ormai tutto il paese, dai più grandi ai più piccoli capoluoghi di provincia. Se tale affermazione avesse avuto bisogno di una dimostrazione, essa è stata validamente fornita, dal compagno on. LAJOLO il quale, cifre alla mano, ha dimostrato come l'incremento del valore annuo delle aree fabbricabili ha toccato nella capitale del miracoloso cifre vertiginose.

I Comuni per le aree la Regione l'autonomia

CREMONA, 23 - L'Unità dei rappresentanti socialisti, democristiani, comunisti e democrocentisti si è riunita in un'assemblea di lavoro, in un'aula dell'Ente regione, della finanza locale, delle autonomie comunali e della legge sulle aree fabbricabili. Il convegno sulle « autonomie locali e lo sviluppo delle comunità » che ha riunito a Cremona gli amministratori comunali e provinciali del Cremonese.

TANTO più importante è il valore dell'unità realizzata, e dunque associata nella mozione conclusiva, se si considera che il convegno era stato promosso dalla Amministrazione di centro-sinistra della città di Cremona e dalla Amministrazione provinciale centrista e che aveva incontrato non pochi ostacoli da parte della destra e di quei liberali che hanno ostentatamente disertato i lavori.

TOSCANA

FIRENZE, 23 - La preparazione della manifestazione nazionale per l'Ente Regione ha colto il suo momento di massima tensione. In seno ai consigli comunali e provinciali si è svolta una discussione sull'autonomia degli enti locali. Due sono i temi della discussione: la immediata attuazione delle norme contenute nell'articolo 11 dell'Ente regione, e il diritto degli enti locali ad avere un ruolo determinante nella programmazione economica e sociale. In materia di Empoli ha dedicato a questi argomenti l'intera seduta di ieri. Aperti i lavori con una relazione sul « Piano » presentato dall'ANCI, la giunta presentava poi tre ordini del giorno: sull'Ente regione; per l'approvazione di una legge che preveda l'istituzione di un ente di regolazione sulle aree; sulla legge Scelba. La discussione metteva in evidenza la esistenza di ampie convergenze fra i partiti politici presenti (PCI, PSI, DC) e si concludeva con un voto unanime.

TERNI

TERNI, 23 - Ieri a Termini ha avuto luogo una riunione tra rappresentanti di partiti politici (PCI, PSI, PRI e Radicali) e di amministratori comunali e provinciali per esaminare la partecipazione al Convegno dell'Istituto regionale.